



Comune di Pralboino

Provincia di Brescia

COPIA

Registro Generale n. 1

DECRETO DEL SINDACO

N. 1 DEL 31-01-2017

Ufficio: SINDACO

**Oggetto: DECRETO DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE IN MATERIA
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

L'anno duemiladiciassette addì trentuno del mese di gennaio, il SINDACO **SPOTI DOTT. FRANCO**

DECRETA

RICHIAMATI:

- l'art.4 comma 1 lettera e), del decreto legislativo 30 marzo 2011, n.165 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art.50 comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267, (T.U.E.L) e successive modifiche ed integrazioni che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'art.97 comma 4 lettera d), del T.U.E.L. per il quale il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;

PREMESSO che:

- con legge 6 novembre 2012 n.190, il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- l'art.7 della legge 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione;

- negli enti locali, tale responsabile è individuato preferibilmente, nel segretario comunale dell'Ente, salva diversa e motivata determinazione.

- Entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art.1 comma 8 della Legge n.190/2012);
- Entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce la procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- Verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- D'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento della attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

PREMESSO inoltre che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con circolare n.1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile di prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del T.U.E.L. svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
 - a) non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 - b) non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 - c) abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
- il Dipartimento infine, sconsiglia la nomina del responsabile dell'ufficio disciplinare che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di corruzione, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;
- il rischio è che il titolare di tali funzioni venga percepito dai colleghi come una sorta di persecutore, mentre i rapporti devono rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

PREMESSO che:

- il comma 7 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;
- l'art. 50 comma 10 del T.U.E.L. conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- pertanto il sottoscritto, ritiene di provvedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza dandone comunicazione alla Giunta Comunale nella prima seduta utile ai fini della trasparenza dell'azione amministrativa;

VISTA la delibera dell'ANAC n.831 del 03/08/2016 che ha approvato definitivamente il PNA (Piano nazionale anticorruzione) 2016;

- che tra le forme associative tra gli enti locali, nei piccoli comuni, possono operare anche in convenzione ex art.30 del TUEL sia per la nomina del RPC e sia per il Piano PTCP, per l'organizzazione generale dell'Amministrazione e controllo con particolare riguardo alla formazione del personale ed attività condivise per l'individuazione delle aree di rischio;

- che la prevenzione dell'anticorruzione, secondo la delibera n.831/2016 è collegata alla trasparenza per contenuto integrato nel PTCP, giusto l'art.1 comma 8 Legge 190/2012, come sostituito dal D.lvo n. 97/2016;

VISTA la delibera ANC n.831 dell'agosto 2016 che suggerisce di approvare il PTCP conforme alla trasparenza di cui al D.lvo n.33/2016 e s.m.i. ed al D.lvo n.97/2016;

Vista la legge 213/2012 sui controlli interni;

Visto il regolamento dei controlli approvato con delibera di C.C. n. 4 del 25/02/2013, trasmesso alla Corte dei Conti con nota prot n. 2549 del 10/04/2013;

Visto il CCNL 31/07/2009 dei dipendenti EELL;

VISTO il piano triennale di prevenzione della corruzione PTCP 2016-2018 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 1 del 26/01/2016, ed il Piano Triennale della Trasparenza 2016/2018 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 26.01.2010 esecutive ai termini di legge;

Vista la convenzione tra i Comuni di Borgo San Giacomo (capo fila) Villachiara, Pralboino, Barbariga e Pavone del Mella per il servizio in forma associata della segreteria comunale approvata con delibera di C.C. n.33 del 26/10/2016;

Visto il Decreto di assegnazione del Dott. Petrina Antonio quale Segretario Comunale della suddetta Convenzione di Segreteria, prot 151661 del 22/12/2016 della Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Milano, Albo Segretari Comunali e Provinciali;

Tanto premesso e considerato,

D E C R E T A

1. Di nominare il Dott. Petrina Antonio, Segretario Comunale, quale figura interna del proprio Ente per lo svolgimento dei controlli ai fini dell'anticorruzione e responsabile della trasparenza nei limiti di cui alla Legge n.190/2012, con obbligo di elaborare e /o

aggiornare il piano triennale sui controlli preventivi finalizzati al contrasto dell'anticorruzione e della trasparenza riferendo alla Giunta Comunale fino alla decadenza del suo ruolo di segretario comunale reggente.

2. Di comunicare copia del presente alla Giunta Comunale nella prima seduta utile.
3. Di comunicare copia del presente alla Commissione Indipendente per la Valutazione, la trasparenza, l'integrità della pubblica Amministrazione.
4. Ai fini della medesima trasparenza e dell'accessibilità totale (art.11 Dlgs n.150/2009) di pubblicare in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'Ente.
5. Di comunicare altresì al Comune Capofila, Borgo San Giacomo, per l'approvazione di un accordo quadro in forma associata della prevenzione controllo della attività di rischio oggetto di verifica del PTCP.

Letto e sottoscritto a norma di legge.

IL SINDACO
F.to SPOTI DOTT. FRANCO